

Foto: Gianni Careddu, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons

PATRIMONIO MONDIALE UNESCO DAL 12 LUGLIO 2025

La luna nella roccia: viaggio nel ventre sacro delle Domus de Janas

Migliaia di tombe scavate nella pietra dalle comunità del Neolitico: case per l'eternità, grembi della Dea Madre, nidi delle fate della tradizione sarda. Una guida per capirle e per andarle a vedere.

61°
sito italiano nella lista del Patrimonio Mondiale

18
complessi in 16 comuni compongono il sito UNESCO

V–III
millennio a.C., l'arco di tempo in cui furono scavate

~3.500
domus stimate in tutta l'isola

La Sardegna custodisce un segreto millenario inciso nelle sue vene di pietra. Le Domus de Janas, le tombe ipogeiche scavate nel Neolitico e iscritte il 12 luglio 2025 nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, non sono semplici complessi funerari: sono la mappa spirituale di una civiltà fiorita tra il V e il III millennio a.C., capace di trasformare il calcare, l'arenaria e la trachite in culle di rigenerazione eterna. Questo viaggio attraversa l'architettura dei morti, il culto della rinascita e i luoghi dove oggi si possono visitare.

RICONOSCERE UNA DOMUS

Glossario per la visita

Le Domus de Janas, migliaia e sparse in tutta l'isola, nascono da una concezione ribaltata del tempo: la tomba deve replicare fedelmente la dimora terrena, perché il defunto non si senta un esule. Gli scalpellini preistorici, con strumenti di pietra dura, hanno riprodotto nella roccia dettagli domestici sorprendenti.

1 Il dromos

Il corridoio d'accesso, scavato nella roccia o nel terreno, che conduce dalla luce del giorno all'ingresso della tomba. Nelle necropoli più grandi diventa un vero atrio a cielo aperto.

2 Il portello

Un'apertura piccola e spesso quadrangolare, in origine chiusa da una lastra di pietra. Si entrava chinandosi: un passaggio stretto tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

3 L'anticella

Il primo ambiente, una sorta di vestibolo dove si svolgevano probabilmente i riti prima della deposizione. Da qui si aprono le porte verso la cella principale.

4 Le corna del toro

Protomi taurine scolpite in rilievo sopra le porte o sulle pareti: il toro è la forza maschile e fecondatrice, il sole che rende fertile la terra. Veglia sul passaggio verso la rinascita.

5 Il soffitto a doppio spiovente

Il tetto scolpito imita quello delle capanne di legno: una trave centrale e i travetti che scendono ai lati. La tomba replica la casa, perché il defunto non si senta un esule.

6 Il pilastro

Pilastri risparmiati nella roccia sostengono, almeno in apparenza, il soffitto della cella: un'altra citazione dell'architettura domestica, come i pali delle capanne.

7 Il focolare

Un cerchio in rilievo, a volte con anelli concentrici, scolpito sul pavimento della cella. Ricorda il fuoco di casa e accoglieva le offerte rituali.

8 La falsa porta

Una porta cieca scolpita sulla parete di fondo, senza alcun passaggio dietro. È il varco simbolico tra il mondo tangibile e l'aldilà: una soglia che solo il defunto può attraversare.

9 Le celle secondarie

Ambienti più piccoli che si aprono attorno alla cella principale. Le tombe più complesse arrivano a contare molte stanze, come un villaggio sotterraneo per la comunità.

La Dea Madre

Simboleggiata dall'ocra rossa che colorava le pareti e dalle statuine femminili, dalle forme piene a quelle geometriche.

Il Toro

Il sole e la fertilità, rappresentati dalle protomi taurine e dalle corna scolpite sopra le porte e sulle pareti.

ATLANTE DELLE VISITE

Dove vedere le domus de janas

SITO	VISITA	CONTATTI	COORDINATE
Necropoli di Sant'Andrea Priu Bonorva (SS) · UNESCO	**Visitabile a pagamento** Visita a pagamento. Orari e modalità vanno controllati prima di partire sulla scheda del sito ufficiale della rete UNESCO.	domusdejanasunesco.org/monumenti/10-necropoli-di-sant-andrea-priu	40.4214, 8.8469
Necropoli di Anghelu Ruju Alghero (SS) · UNESCO	**Aperta tutto l'anno** Aperta tutto l'anno tranne il 25 dicembre, con orari stagionali (da novembre a marzo 10-14). Biglietti e prenotazioni online.	+39 329 438 5947 necropoliangheluruju.it	40.6331, 8.3270
Necropoli di Montessu Villaperuccio (SU) · UNESCO	**Visite guidate** Visite guidate su appuntamento, chiuso il lunedì. Per informazioni anche WhatsApp +39 340 743 3521.	+39 0781 1888258 domusdejanasunesco.org/monumenti/18-necropoli-di-montessu	39.1336, 8.6683
Parco archeologico di Pranu Mutteddu Goni (SU) · UNESCO	**Aperto tutto l'anno** Aperto tutto l'anno con orari stagionali. Informazioni sul sito della Fondazione Petrass.	www.fondazionepetrass.it	39.5683, 9.2689
Roccia dell'Elefante Castelsardo (SS) · UNESCO	**Visibile liberamente** Si osserva liberamente dall'esterno, lungo la strada statale.	www.comune.castelsardo.ss.it/it/sezione/cultura-e-turismo/page/la-roccia-dell-elefante	40.8894, 8.7461
Necropoli di Sos Furrighesos Anela (SS) · UNESCO	**Su richiesta** Per la visita contattare il Comune di Anela.	+39 079 709046	40.4814, 8.9714
Necropoli di Mandras (Mrandas) Ardauli (OR) · UNESCO	**Su richiesta** Per la visita contattare il Comune di Ardauli.	www.comune.ardauli.or.it	40.0919, 8.9335
Grotta Is Janas Sadali (SU)	**Visite guidate su prenotazione** Visite guidate su prenotazione con la cooperativa Le Tre Fate (10-13 e 15-18).	+39 320 625 3278 www.escursionisadali.it/italiano/grotta-is-janas	39.8459, 9.2661

Dati verificati sui siti ufficiali l'8 novembre 2026. La necropoli di Montalè a Sassari, spesso citata, non fa parte del sito UNESCO ed è attualmente chiusa al pubblico. Orari e modalità possono cambiare: controlla sempre prima di partire.

DA NON PERDERE

Il santuario sotterraneo di Sant'Andrea Priu

Il complesso è dominato dalla Tomba del Capo, un ipogeo monumentale di 18 ambienti che si sviluppa per circa 250 metri quadrati. Camminando al suo interno si ha la sensazione di esplorare una reggia sotterranea: la camera centrale ha un soffitto scolpito che imita una copertura a capanna, con travi e travetti, sorretto da robusti pilastri.

La particolarità assoluta di Sant'Andrea Priu è il suo riutilizzo: tra la tarda età romana e l'epoca bizantina la Tomba del Capo divenne una chiesa rupestre, dedicata a sant'Andrea, con le pareti preistoriche intonacate e decorate da affreschi cristiani. Sulla sommità della rupe spicca un monolite di trachite alto circa quattro metri e mezzo, chiamato il toro o il campanile: per alcuni studiosi la sua forma è opera dell'erosione più che dello scalpello, ma da millenni veglia su questo tempio della memoria sarda.

A Bonorva si assaggia lo zichi

Il pane tradizionale del paese, una spianata sottile di semola di grano duro, è riconosciuto tra i prodotti agroalimentari tradizionali della Sardegna. Diventa un piatto unico nel pane uddidu, cotto a pezzi nel brodo di pecora e condito con pecorino, o nel pane a fittas con il sugo: il modo più autentico per chiudere la visita alla necropoli.

QUANDO ANDARE

Le stagioni del patrimonio



Il clima della Sardegna rende la primavera, da aprile a giugno, e l'autunno, da settembre a novembre, i momenti perfetti per le escursioni archeologiche: temperature miti e una natura che incornicia i monumenti di pietra. In estate conviene scegliere le prime ore del mattino; in inverno molti siti riducono gli orari.

Eventi vicino ai siti, dove mangiare e dove dormire: infosardinya.it/archeologia/domus-de-janas

Fonti

- Ministero della Cultura, comunicato del 12 luglio 2025
- Sito ufficiale del patrimonio seriale Domus de Janas (CeSim)
- Necropoli di Anghelu Ruju, sito ufficiale
- Domus de Janas UNESCO, scheda della necropoli di Montessu
- Escursioni Sadali, Grotta Is Janas
- L'Unione Sarda, un anno di Domus de Janas patrimonio UNESCO
- Regione Sardegna, elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali
- Wikipedia, Domus de janas

Testi verificati dalla redazione di InfoSardinya l'8 novembre 2026. Foto di copertina: Gianni Careddu, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons.